



II ANNO

FILOSOFIA

TEODICEA

Cornati don Dario

Premessa. Il dibattito post-conciliare attorno alla possibilità-impossibilità della “metafisica”. Il discredito accumulato.

Prospettive recenti di aggiornamento e ipotesi di insegnamento.

L'opportunità e il sortilegio delle “scienze umane”.

La metafisica, oggi: una disciplina che si è data alla macchia.

1. *La ripetizione della storia della metafisica.*

- L'origine platonico-aristotelica dell'affermazione teo-logica nell'indagine riflessa. Il profilo cosmocentrico della metafisica e la relativa disattenzione al fattore “volontà-libertà”.
- L'operazione medioevale e il contributo inedito della rivelazione cristiana. L'intreccio fecondo di una sistemazione concettuale condivisa e di una nuova esperienza della realtà. L'ispessimento concettuale.
- Il pensiero moderno e le metafisiche del “sapere assoluto” (dalle *Meditazioni* di Descartes alla *Fenomenologia* di Hegel, attraverso il trascendentalismo kantiano). Ovvero: la ricerca di un principio costitutivo della totalità del sapere, oltre l'idea di un fondamento della totalità degli enti.
- Il pensiero contemporaneo. L'istruirsi della questione come appello alla dignità e al senso della libertà. Dalla nuova impostazione, ben accreditata da Fichte, all'ineludibile “impulso” heideggeriano.

2. *Appunti per una teoria del senso.*

2.1 Le “prove” dell'esistenza di Dio. Struttura, senso, valore. La forza di un modello emblematico. Uno schema di trascendenza per una rivelazione gratuita.

2.2 *Le linee di forza offerte ad un ripensamento.* Lo sporgere della “storia” verso l'articolazione riflessa della questione.

- La teoria della verità (o del senso della libertà) come struttura aperta. Il reperimento e la portata della conoscenza preconconcettuale dell'essere. La riflessione come messa a tema e rigorizzazione della precomprensione originaria (*Gottesbegriff*).
- L'intelligibilità del finito e il pensiero della differenza ontologica (una "differenza" che non separa). L'apprezzabilità del fondamento e la posizione gratuita, non necessaria, dell'essere storicamente.
- La legittimità del sapere della libertà come estimazione simbolica del valore e del senso.
- Il ripensamento di una drammatica della libertà come "via maestra", evocatrice del "vero".

La figura sintetica della temporalità-storicità. Una alterità (un assoluto, una passività) che non si aggiunge dall'esterno, dal di fuori alla libertà. Ma che appartiene al timore di senso e alla costituzione ontologica della libertà.

3. *Attestazione della libertà e attestazione dell'altro.*

- L'evidenza del trascendente nell'agire storico.
- Il corpo proprio e la carne.
- L'alterità dell'altro.
- La coscienza.

4. *L'alterità e il "dramma nascosto" del "tempo".*

- La pensabilità filosofica della temporalità.
 - * Agostino e l'inconsistenza del tempo.
 - * Kant e la formalità del tempo.
 - * Hegel e il tempo eternizzato.
 - * Bergson e il presentimento del tempo.
 - * Husserl e il tempo indistinto.
 - * Heidegger e il tempo atomizzato.
- *Il tempo (passato-presente-futuro) come forma di una decisionalità costitutiva.*
- La decisionalità insopprimibile come sorgente della temporalità. "Non posso non scegliere".
- Logica dell'azione e triade temporale della coscienza finita.
- L'irreversibilità del tempo e il cominciamento non recuperabile dell'agire.
- *Lo scacco o il miracolo dell'atto.*



- La fondazione ontologica già morale della libertà.
- L'etica originaria, antecedente l'ontologia.
- “Il senso, il fondamento, non vuole imporsi come necessità, ma essere scelto dall'uomo a motivo della sua natura affidabile”.

5. *Lo scandalo del male.*

L'obiezione radicale alla “pensabilità” e alla “dicibilità” di Dio.

- Il mito, il concetto, la religione “davanti al male”.
- L'aporia del male.
- *L'esperienza etica più frequente dell'imputazione e dell'alleggerimento morale.*

6. *L'ermeneutica della testimonianza.*

Il pregiudizio contro il pregiudizio. La questione della verità e la doverosità del suo riconoscimento etico. L'appello di Kierkegaard alla qualità della “comunicazione indiretta”.

- Il valore assoluto di un momento storico.
- Le condizioni di senso dell'attestazione.
- Il modello profetico del testimone.
- Il linguaggio simbolico e spirituale.

TESTO ADOTTATO:

Dispense del Professore.

In previsione del colloquio finale viene richiesta allo studente la lettura del testo di riferimento:

JÜNGEL E., *Dio. Mistero del mondo*, BdTC 42, Queriniana, Brescia, 1982.